Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 22 (1880)

Heft: 19

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXII. 1° Ottobre 1880. N. 19.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Si pubblica due volte al mese. Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5; per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2, 50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: Trasmissione d'eredità con benefizio d'inventario. — Dei diversi scrittori ticinesi appartenenti alla prima metà del nostro secolo. — Stato dell'istruzione pubblica in alcune parti della Francia. — I Congressi pedagogici. — Un Conto-Reso della Società degli Istitutori della Svizzera romanda. — Necrologio sociale: *Tenente-colonnello Francesco Pedevilla.* — Concorsi scolastici — Cronaca — Annunzi.

Trasmissione d'eredità con benefizio d'inventario.

VI.

Nei precedenti articoli toccammo di volo la *parte materiale* — ci si passi il termine — del lavoro per l'istruzione del Popolo; accompagnammo cioè l'innalzamento dell'edifizio scolastico cantonale dalle sue fondamenta fin su al comignolo del tetto. E quei pochi lettori che ebbero la pazienza di leggere con qualche attenzione le nostre note avranno rilevato che l'edifizio è, non diremo perfetto, ma abbastanza armonico e completo, e di buona architettura, frutto di lavoro lungo, faticoso, perseverante, irto d'ostacoli sollevati ad ogni passo dalla natura e dalla malignità umana.

Vediamo ora se ci riesca di fare una rassegna, breve essa pure, anche della *parte morale,* vale a dire dei maestri, dell'insegnamento, e dei mezzi usati nell'impartirlo, nonchè dei frutti da esso procacciati al paese.

Al primo aprirsi delle *Scuole minori* pubbliche, vi si prescrisse (Legge 28 maggio 1832): I principii della reli-

gione cattolica, il leggere e lo scrivere, l'aritmetica mentale e scritta, la grammatica e la composizione italiana, le regole d'urbanità, i doveri del cittadino verso la patria, ed i lavori femminili per le fanciulle. Queste materie vennero sempre insegnate; e le troviamo ripetute quasi alla lettera nelle leggi successive, compresa quella del dicembre 1864, che fu in pieno vigore fino all'anno scorso, coll'aggiunta del canto e di alcune nozioni d'agricoltura, di storia e geografia patria. La differenza più considerevole consisteva per avventura in un maggiore e più razionale svolgimento, che il succedersi degli anni permetteva di dare a ciascun ramo, determinato altresì negli ultimi tempi dai programmi didattici.

Nelle *Scuole maggiori maschili* (Legge 26 maggio 1841) si voleva un conveniente sviluppo di tutti gl'insegnamenti propri delle scuole minori, più i principii di letteratura italiana, elementi di storia naturale, economia agraria e tenuta dei registri; — e sempre fu mantenuto questo programma, accresciuto solo della lingua francese e del disegno geometrico. E nelle *Scuole maggiori femminili* (Legge 1864) venivano svolte pressochè le stesse materie, oltre l'economia domestica ed i lavori all'ago, — esclusa però per le une e per le altre scuole la letteratura, limitandosi saviamente, secondo noi, alla lingua e composizione.

E nelle *Ginnasiali?* La legge del 1832 prescriveva nelle due classi di *Grammatica* e *Rettorica:* lingua italiana e latina, religione, aritmetica, geografia, cronologia, storia, mitologia e tecnologia. Poco immutava la legge del 1846, e poco quella di secolarizzazione; e presentemente vi s'insegnano in più la geometria, le lingue francese e tedesca, e l'algebra elementare, lasciando al solo *Corso industriale,* che prima mancava, la registrazione e la tecnologia in luogo del latino.

Così nel *Liceo.* Colla legge 1832 pei due anni di *filosofia* si prescrivevano: logica e metafisica, storia naturale, aritmetica, elementi d'algebra e geometria, etica, elementi del diritto pubblico e particolare della Svizzera, fisica sperimentale applicata alla meccanica, geometria pratica, e principî di astronomia. Queste prescrizioni per altro esistevano bensì sulla carta; ma, come fu già detto altrove, essendo ginnasi e liceo nel privato dominio delle corporazioni religiose, queste vi insegnavano quanto pareva e piaceva ai loro superiori — e l'Autorità civile non vi entrava che per

un diritto di visita, diritto sempre contestato dal clero, e quindi non mai praticato efficacemente prima del 1852. — Colla secolarizzazione anche il Liceo venne ricostituito su altre basi, tuttora sussistenti, cioè due Corsi, *filosofico* e *tecnico*, con insegnamento or comune, or separato, a seconda delle materie designate pei singoli corsi.

Le *Scuole di disegno* vennero fondate per apprendervi gli ornamenti, gli ordini architettonici, gli elementi del paesaggio, l'architettura teorica, l'invenzione architettonica, la geometria pratica, l'agrimensura, e gli usi de' più comuni strumenti di fisica. Ma dopo un miglior assestamento delle scuole ginnasiali e liceali, fu a queste lasciata una parte dell'insegnamento, quali l'agrimensura, l'architettura teorica, l'uso degli strumenti di fisica ecc.

I rami d'insegnamento nella *Scuola Magistrale* sono pressochè identici a quelli dei ginnasi e delle scuole maggiori femminili; avvi solo in più la scienza pedagogica.

La *ginnastica* poi fu resa obbligatoria per tutte le scuole: maggiori maschili, di disegno, ginnasiali, magistrale e del liceo.

Un chiasso infinito venne sollevato contro il governo liberale per aver tolto o meglio non prescritto, colla legge del 1864, il catechismo per le scuole maggiori e ginnasiali, sostituendo all'insegnamento religioso dogmatico l'*istruzione morale*. Ognuno sa che dopo la secolarizzazione degli Istituti vi fu conservata l'istruzione religiosa, ed appositi Catechisti sacerdoti vennero dal Governo designati per tutte le scuole, dalle maggiori isolate fino al Liceo inclusivamente (per le scuole minori ogni curato aveva già anteriormente il dovere di visite e d'insegnamento religioso). Ma non passarono molti anni, ed i Catechisti — quelli, s'intende, che s'eran prestati, poichè alcuni non entrarono mai nelle scuole loro assegnate, vuoi per ostilità al nuovo ordine di cose, vuoi perchè l'insegnare pesa — divennero assai rari, e finalmente scomparvero da quasi tutte le scuole maggiori e minori, prima che la legge ne li allontanasse. Quali le cause? Diverse, e ne accenneremo alcune. I giovanetti, i quali già studiarono per varii anni il Catechismo, sentono poco amore per un insegnamento non nuovo per loro, che ricevono tuttavia nella chiesa, e creduto perciò quasi superfluo. D'altra parte i signori Catechisti, poche eccezioni fatte, non sapevano dare una forma attraente alle loro lezioni; — o le rendevano uggiose con eccessivo zelo, talora toc-

cante il fanatismo; — o non riuscivano a mantenere l'ordine e la disciplina fra gli allievi. In tante scuole, per esempio, segnatamente comunali, l'entrata del curato nella classe voleva dire strappi d'orecchi e di capelli, colpi di verga ed altre punizioni ai fanciulli, che per ciò prendevano ad odiare e visite e visitatore, agli occhi del quale poi essi divenivano ogni volta più cattivi.... Non era quindi raro, tra i genitori, il grido: fuori il prete dalla scuola! Inutile dichiarare che eranvi e sonvi onorevoli eccezioni, e non poche; ma i meno non valgono a rimorchiare i più...

E dopo tutto non si può aggravare il Gran Consiglio se, interprete della pubblica opinione d'allora, lasciò nel 1864 l'istruzione religiosa soltanto nelle scuole minori, prescrivendo la *morale* nelle altre. Quest'ultimo insegnamento poi — dato con testi opportunissimi, quali il Soave, il Parravicini, il Cantù — se non ha servito a farci dei santocchi, ha di certo giovato ad allevare dei galantuomini.

Fu ben detto e ripetuto che si è con ciò espulso *Dio* dalla scuola, e scemato il sentimento religioso. Chi dice questo fa una strana confusione di Dio cogli uomini, e non conosce, o finge di non conoscere, la nostra popolazione. Se il sentimento religioso ha sofferto in questi ultimi tempi, non la scuola vi ebbe colpa, sibbene la politica alleata al presbiterio, la quale si servì dell'augusta maestà della religione per fini ignobili e profani, offuscandone così lo splendore agli occhi di quelli che non sanno ben discernere il vero dal falso, nè fare astrazione del Creatore dalle cose create!... Chi scriverà la storia dell'ultimo trentennio, e vorrà coscienziosamente indagare le cause della diminuita riverenza al culto, con noi deplorerà che il connubio sunnotato ed i suoi mal inspirati pubblicisti vi abbiano d'assai contribuito.

(La fine al prossimo numero)

Dei diversi scrittori ticinesi
appartenenti alla prima metà del nostro secolo.

(Note bibliografiche per Emilio Motta)

(Cont. v. n. 17)

20. Fontana Antonio.

L'abate cavaliere Antonio Fontana da Sagno, professore nel liceo-ginnasio di Como, dappoi in quello di Brescia ed infine creato direttore generale dei ginnasii di Lombardia, è personaggio che occupa un posto

eminente nella storia della pedagogia italiana. Ma chi, togliendolo dall'oblio, s'accingerà a degnamente ricordarlo?.....

L'ufficio di bibliografo e di più, la mancanza di notizie biografiche mi costringono a semplicemente produrre l'elenco delle sue pubblicazioni, — elenco d'altronde imperfettissimo.

1) Avvertimenti di *Antonio Fontana* intorno alle memorie sugli studj del cavaliere Tamassia. *8°*. *Milano* (C. Pirotta) *1814* (pag. 23).

2) Il giardino urbano di Giambattista Giovio. Versi di *Antonio Fontana* per le nozze dei signori Luigia Giovio e Baldessare Lambertenghi di Como *8°*. *Como* (Ostinelli) *1814* (pag. 34).

3) Per i felicissimi imenei dei signori Luigi Borgazzi e Marianna Sala di Milano. Idillio di *Antonio Fontana* di Sannio. *Como* (ivi) *p. 8*.

4) Complimento della città di Como cantato nel teatro il 17 settembre 1816 alla presenza di S. A. I. l'arciduca Raineri. *4°*. *Como* (ivi) *1816*.

5) Canzone alla N. D. Adelina Formigioni dei Marchesi Fossati. *8°*. *Como* (ivi) *1817*.

6) Per la festa celebrata dai divoti di s. Luigi Gonzaga nella chiesa del Gesù in Como il giorno 25 giugno 1820. Inno alla penitenza consacrato alla pietà dei protettori e benefattori della devota istituzione. *8°*. *Como* (ivi) *1820*.

Altra edizione di Como è del 1822.

7) Canzone per il primo parto della signora Barbara Porro nata Verri. *8°*. *Como* (ivi) *1821*.

8) Per gli illustri imenei del cavaliere Giuseppe Sebregondi di Como e la contessa Camilla Belgiojoso di Milano. Ode (*inno alla Grazia*) del prof. A. Fontana. *4°*. *Como* (ivi) *1821*.

9) Per l'universale esultanza dei Comaschi pel solenne ingresso di mons. vescovo Gio. Batt. Castelnuovo il dì 13 maggio 1821. Ode dell'abate *Antonio Fontana* professore *8°*. *Como* (ivi) *1821*.

10) Inni del vescovo Sinesio tradotti dall'abate *A. Fontana*. *8°*. *Milano* (A. Fontana) *1827*.

Opera lodata dagli Ellenisti per la bellezza e la precisione della traduzione.

11) Grammatica pedagogica elementare della lingua italiana ad uso dei maestri e delle madri di famiglia. *8°* *Brescia* (Valotti) *1828* (1).

---

(1) Riescirebbe ben difficile l'enumerare tutte le edizioni dei libri scolastici del Fontana, il che scusi le numerose lacune da me lasciate.

La stessa, *Milano* (Pirotta e C.). — 3 diverse edizioni sino al 1852.

La stessa, *Lugano* (Veladini). — 4 edizioni sino al 1857 ed altre posteriori.

12) Nuova grammatichetta italiana in cui si epiloga pei fanciulli quanto è detto nella grammatica pedagogica dell'abate Antonio Fontana.

La I^a edizione fu probabilmente fatta a Mendrisio.

La stessa, *16°. Brescia* (Valotti) *1828.*

La stessa, *16°. Como* (Ostinelli) *1832.*

La stessa, *Lugano* (G. Ruggia) *1835.*

La stessa, edizione conforme a quella di Mendrisio. *16°. Milano* (Paolo Lampato) *1842* — 2ª edizione.

La stessa, come sopra, 4ª edizione con correzioni. *16°. Reggio* (Stefano Calderini e C.) e *Bologna* (Nicola Zanichelli) *1857.*

La stessa, 4ª edizione, *8°. Milano* (Bignotti) *1857.*

La stessa, *Milano* (Pirotta e C.). — Varie edizioni. — Se ne contavano 13 nel 1852.

La stessa, 19ª edizione, *Lugano* (Veladini) *1859.*

Dello stesso editore abbiamo edizioni posteriori, così nel 1871.

13) Trattenimento di lettura pei fanciulli di campagna ecc. ecc. 8ª edizione, *Como* (Ostinelli) *1832.*

Lo stesso, 8ª edizione, *Lugano* (G. Ruggia) *1835.*

Lo stesso, *Milano* (Pirotta e C.).

Nel 1852 già se ne contavano 20 edizioni.

Lo stessso, *Lugano* (Veladini) *1858.*

Lo stesso, *Bellinzona* (C. Colombi) *1858.*

Lo stesso, colle aggiunte dell'avv. A. Bertoni, *Bellinzona* (ivi) *1879.*

14) Manuale per l'educazione umana, *3 vol. in 12°. Milano* (Antonio Fontana) *1834.*

Edizione unica.

15) Manuale per le sorvegliatrici e per le assistenti nella pia opera di s. Dorotea del sacerdote Antonio Fontana, direttore dell'I. R. Liceo di Brescia. Dedicato a S. A. I. R. la Seren. Principessa Maria Elisabetta, arciduchessa d'Austria, Vice-Regina lombarda ecc. ecc. *8°. Bergamo* (Mazzoleni) *1832* (pag. 261).

Sino al 1852 se n' erano fatte 9 edizioni.

16) Manuale ascetico dell'abate Antonio Fontana. *8°. Milano* (Ronchetti e Ferreri) *1840* (pag. 260).

Si conosce una 2ª edizione milanese (Pirotta e C.).

17) Saggio di italiana letteratura. *24°. Padova* (Minerva) *1842.*

18) Guida infallibile per chi cerca la felicità. Soggiungonsi a lume della gioventù alquante note dell'abate A. Fontana 2ª edizione riveduta ed accresciuta. *16°. Milano* (Ronchetti e Ferreri) *1842* (pag. 326).

Altra edizione milanese è del Pirotta.

19) L'educazione d'oggidì. Ragionasi del perchè spesso a' nostri tempi l'educazione non corrisponda alle premure che pongonsi in essa. Articoli del cav. abate Ant.° Fontana. *Modena* (Tip. R. D. Camera) *1845.*

Gli stessi, 5ª ediz.ᵉ riveduta dall'autore. *8°. Milano* (Boniardi-Pogliani) *1852.*

*Già stampati nel giornale l'*Amico Cattolico *di Milano.*

20) Elementi di rettorica per le scuole delle donne e per quelle del popolo più elevate. Operetta dell'ab. A. Fontana. *2 Vol. in 16°. Milano* (Pirotta e C.) *1848.*

Vol. I° : *Precetti.*
Vol. II°: *Esempi.*

21) Le tribolazioni delle maritate. *Monza* (Paolini) *1859.*

22) Se sia meglio esser povero o ricco. *Monza* (ivi) *1863.*

21. Maggi Michele

Probabilmente ticinese. È autore d'un dramma, pubblicato nel 1836, dal titolo:

Suor Virginia Leyva e Giam Paolo degli Osii o la signora di Monza. Tentativo drammatico non destinato alla rappresentazione. *32°. Lugano* (G. Ruggia) *pag. 132.*

22. Beroldingen Sebastiano.

L'ing. Sebastiano Beroldingen da Mendrisio nacque ai 7 di novembre 1818. Consigliere di stato, direttore delle pubbliche costruzioni e dappoi sino alla morte, avvenuta ai 30 sett.ᵉ 1865, direttore dei dazj federali pel C. Ticino, egli occupa un posto distinto nella storia contemporanea svizzera. Scrisse varj opuscoli politici e tradusse la classica opera di Carlo Didier *Roma sotterranea* [1]) (Iª trad. ital.ª 2 vol. in 8°. *Lugano*, tip. della Svizzera Italiana, 1846); lavoro lodatissimo pel merito e fedeltà e nel quale spiccano varj pregi di stile e forbita lingua italiana.

---

1) Il di lui fratello d.ʳ Francesco, vivente, tradusse l'*Istoria della Rivoluzione di Vollabel* (Lugano, tip. Svizzera italiana)

Alla memoria di Sebastiano Beroldingen s'inaugurò ai 13 d'ottobre 1867 in Mendrisio un monumento, opera di V. Vela. In quell'occasione uscirono per le stampe:

1) Inaugurazione del monumento eretto a Sebastiano Beroldingen dalla riconoscenza dei Ticinesi il 13 ottobre 1867 nel Ginnasio cantonale di Mendrisio. *8°. Bellinzona* (C. Colombi) *1867.*

2) Per la solenne inaugurazione del monumento a Sebastiano Beroldinghen, cenni biografici per l'avv. Pietro Pollini. *4°. Bellinzona* (ivi) *1867.*

23. Lurati Carlo.

Il dottore Carlo Lurati da Lugano, medico distinto, già consigliere di Stato, presidente del G. Consiglio e membro di varie accademie scientifiche e letterarie, tra le altre della Accademia fisio-medico statistica di Milano, della Società imperiale di medicina di Costantinopoli, della Associazione agraria piemontese, dell'Accademia Medico-Chirurgica di Torino ecc. nacque ai 3 maggio 1804 e morì ai 30 aprile 1865. — Abbiamo un suo ritratto in fol. litografato dai Doyen in Torino *(1864).*

Pubblicò:

1) De Secali Cornuto. Dissertatio inauguralis etc. *Ticini 1828.*

2) Atti della Società ticinese d'utilità pubblica. Vol. I° Compilazione. *8°. Lugano* (Ruggia) *1835.*

3) Istruzione popolare sul colhera. *Lugano, 1836.*

4) Lezione inaugurale per l'apertura dell'insegnamento di storia naturale dato dal d.r C. Lurati nell'Istituto Lamoni di Muzzano. *Lugano.*

5) Farmacopea ticinese, coll'aggiunta di alcune appendici (indicanti i soccorsi da prestarsi in diversi funesti accidenti, e il modo di scoprire i vini adulterati) e della tariffa dei medicinali. Compilata dall'Autore per ordine della Commissione cantonale di sanità. *8°. Lugano* (Bianchi) *1844.*

6) Sullo stato sanitario dei fanciulli ricoverati nell'asilo infantile di Lugano dalla sua fondazione a tutto l'anno 1845. *Lugano.*

7) Sulla istituzione delle condotte mediche nel C. Ticino. Pensieri. *Lugano* (Bianchi) *1845* (1).

8) Dei lavori scientifici dell'VIII Congresso italiano radunato in

---

1) Nello stesso anno il D.r Carlo Avanzini pubblicava un *Abbozzo di alcune osservazioni ed aggiunte ai pensieri del* D.r C. Lurati *sulla istituzione delle condotte mediche nel C. Ticino* (4°. Lugano, Bianchi).

Genova nel settembre del 1846. Relazione del D.r C. Lurati, membro di detto congresso ecc. ecc. *2 vol. in gr. 8°. Lugano* (Veladini) *1847.*

9) Quadro mineralogico del Cantone Ticino e della Valle Mesolcina. *8.° Lugano 1846.*

10) Sulle acque minerali ticinesi analizzate dal padre Ottavio Ferrario membro dell'Imp. R. Istituto Lombardo ecc. ecc. Relazione del D.r Carlo Lurati, dallo stesso corredata d'un quadro mineralogico del C. Ticino e della Valle Mesolcina. *8°. Lugano* (Bianchi) *1846.*

11) Stabio, le sue sorgenti minerali ed i suoi dintorni *gr. 8°. Lugano* (Veladini) *1852.*

14) Alcuni cenni sulla vita del generale Giacomo Filippo de Meester van Huyvël, morto in Lugano il 14 dicembre 1852, detti sulla sua tomba dal D.r C. Lurati. *8°. Capolago* (tip. Elvetica) *1853.*

13) Le sorgenti solforose di Stabio, le acque ferruginose del S. Benardino e le altre fonti minerali della Svizzera Italiana col quadro mineralogico della stessa. *gr. 8°. Lugano* (Veladini) *1858* (pag. 275).

14. *Lurati C.* e *Carlo Perrini.* Illustrazione del Tirolo Italiano e della Svizzera Italiana. *Milano, 1859* (1).

15-19) Sullo studio delle scienze naturali nel Cantone Ticino. — Studj, progetti e rapporti sull'erezione nel C. Ticino d'un Ricovero pei trovatelli, d'un Manicomio e di Ospitali distrettuali. — Sulla Grippe. — Sulla vaccinazione ed importanza della rivaccinazione. — Sull'antagonismo fra le febbri intermittenti e la tisi tubercolare.

Queste ultime Memorie, oltre a varj opuscoli di scienza medica, di storia naturale e di agronomia, furono pubblicate in diversi Periodici scientifici d'Italia e d'oltralpe.

Stato dell'Istruzione Pubblica in alcune parti della Francia.

Nel 1864 gli ispettori d'Accademia, consultati sulla situazione dell'Istruzione primaria nei loro circondari rispettivi, vi hanno risposto con rapporti particolari di cui diamo diversi estratti, propri a dimostrare la necessità di una riforma, e che giustificano le misure prese recentemente dalla Repubblica. — Non si tratta che di un certo numero di dipartimenti, e non di quelli in cui l'istruzione è più in fiore.

---

(1) Almeno ne fu divulgato il programma.

Secondo i rapporti degli Ispettori Accademici, una delle cose più nocevoli all'insegnamento elementare sono i libri di lettura male scelti che si incontrano in molte scuole e specialmente nelle scuole congreganiste. Alcuni libri sono perfino inintelligibili pei fanciulli. La *Dottrina Cristiana* di *Lhomond*, o *I Nuovi Doveri del Cristiano*, o *La Bibbia di Royaumont* vengono indicati come niente affatto appropriati all'infanzia. Si vede con meraviglia la *Grammatica di Noël e Chapsal* figurare ancora in alcune scuole. Nelle scuole laiche i libri di lettura più in uso sono i *Racconti morali di Rendu*, la Morale pratica di Barran, Petit Jean etc.

Le scuole congreganiste sono superiori all'insegnamento laico per la sola parte materiale e meccanica. La scrittura ed il disegno vi sono ben insegnati. L'aritmetica è data con abilità in parecchi dipartimenti. Ma per la parte intellettuale in generale, salvo il calcolo, l'insegnamento laico è incontestabilmente superiore. Nelle scuole dei frati e delle suore la lettura si fa sovente in un modo monotono, senza accentuazione e senza intelligenza.

Vi hanno dei Dipartimenti, in cui i fanciulli della campagna non sanno il francese; così nell'alta Garonna la predica e l'insegnamento religioso si fanno in *patois:* Quindicimila fanciulli circa non sanno punto il francese. I vecchi curati ed i proprietari campagnardi scherzano i paesani che parlano francese.

Nel Dipartimento dell'Erault si trovano le Opere Istoriche di Loriquet e di Emilio Lefranc fra le mani degli allievi.

Nel Dipartimento dell'Isère è in uso un Libro di Lettura intitolato la *Condotta* e la *Mezza Condotta*. Vi si leggono delle frasi come questa, p. es.: « L'anima di un fanciullo in peccato mortale è più brutta di un rospo e puzza più di una carogna, (pagina 767).

Le punizioni in uso presso i *Fratelli* sono, oltre la prigionia, il baciar la terra, lo stare in ginocchio in posizioni difficili, colle braccia in croce, etc. Le suore fanno altresì mettere a ginocchio, baciar la terra, portare degli scritti infamanti, ed impongono altresì dei travestimenti grotteschi.

Nell'Haute-Loire l'istituzione delle *beate* è il più grande ostacolo al progresso dell'istruzione. Questa congregazione rimonta a 200 anni. Esse ponno aver reso dei servigi per l'insegnamento dei lavori d'ago, e fanno altresì molto bene pei malati. Ma nelle loro scuole attualmente popolate da 10000 fanciulli dei due sessi, esse non insegnano che la lettura del Catechismo. Vi sono circa 1000 di queste dame.

In alcune scuole della Lozère non un fanciullo che sappia rispondere a questa dimanda: Di qual paese siete? siete francese? siete inglese?

Nel Dipartimento della Marne vi sono ancora sette scuole dirette da religiose, e dove gli allievi che non pagano sono separati da quelli che pagano.

Nella Meuse il Vescovo ha soppresso la lettera d'obbedienza nelle congregazioni sottomesse alla sua giurisdizione, sostituendovi un esame ed un brevetto vescovile. — E qualche cosa ma non ancora un rimedio completo, secondo il giudizio degli Ispettori.

Nella Mosella sopra una popolazione totale di 53089 fanciulli da 7 a 13 anni, se ne contano 11906 che non sanno che il *patois* tedesco.

Nel Morbihan si calcola a 20000 il numero dei fanciulli da 7 a 13 anni che non sanno parlare che il basso bretone, e a 25000 quelli che sanno parlare il francese senza scriverlo. In parecchi comuni il catechismo si fa in basso bretone, benchè le famiglie desiderino che si faccia in francese.

Il Clero è opposto in generale all'introduzione del francese. Malgrado la soppressione dei castighi corporali, la ferula si fa ancora vedere.

Nell'Oise si notò la tendenza delle istitutrici religiose a far differenza tra gli allievi paganti e non paganti.

Nei Bassi Pirenei domina la lingua basca. Nella Vandea le suore adoperano la *testa d'asino* e simili galanterie. Nei Vosgi si separano ancora gli allievi paganti dai gratuiti.

Tutti i rapporti sono unanimi a segnalare il cattivo effetto delle lettere d'obbedienza sostituite al brevetto di capacità.

(Dal *Journal Officiel de l'Instruction publique*).

I Congressi Pedagogici.

Lo scorso mese d'agosto andò distinto per importanti Congressi pedagogici. Cominciando dal grande *Congresso internazionale dell'insegnamento*, che annunciammo in più numeri del nostro periodico, esso tenne le sue sedute a Bruxelles dal 22 al 29 del detto mese. «Queste solenni assisie dell'insegnamento — come disse il presidente signor Couvreur — non hanno altra missione che di cercare la verità. In questa ricerca nessuna considerazione, tranne i riguardi dovuti alle

altrui convinzioni, deve arrestare l'espressione del vostro pensiero. Discutete liberamente tutte le teorie e tutti i principî. La risponsabilità delle tesi arrischiate ricade sull'oratore che le presenta. giammai sull'uditore che le subisce. Il confonderli in una critica è risponsabilità comuni, è isterilire la libertà, che anche negli eccessi si serve dell'errore per far trionfare la verità ».

La mescolanza di nazionalità così diverse, di personalità così pronunciate dava al congresso una fisonomia molto originale. Belgi, Olandesi, Tedeschi, Francesi, Inglesi, Italiani, Svizzeri, Spagnuoli, Portoghesi, Russi, Americani del Nord, e del Sud, tutti venivano a raccontare le loro esperienze, ad esprimere i loro desideri e le loro speranze. Le opinioni le più svariate, le più azzardate si producevano; nelle prime sedute ciascuno s'esprimeva nella sua lingua materna, ma negli ultimi giorni gli oratori, dietro il ripetuto invito degli astanti, presero risolutamente il loro partito, e il loro tentativo di esprimersi in lingua francese fu generalmente coronato di pieno successo. E ciascuno riportò da questa lotta fruttuosa, l'intimo convincimento di aver molto appreso e di essersi illuminato ed istruito al contatto di tante nobili ed alte intelligenze. Il congresso di Bruxelles farà epoca nella storia della pedagogia. D'oggi in avanti non vi è più una pedagogia tedesca, una pedagogia inglese, una pedagogia francese, ma una grande e bella scienza, una scienza universale che si chiama la scienza dell'educazione.

— Ai 15 e 16 dello stesso mese aveva pur avuto luogo, sebbene in più modeste proporzioni, a Soletta il Congresso dei Docenti della Svizzera tedesca. Alla vigilia già uno straordinario concorso ingombrava la cantina, a tale uso essendosi ridotto il maneggio unito con apposita costruzione al locale ginnastico. La musica *Liedertafel* di Soletta rallegrava colle sue melodie i presenti.

Più di 800 persone assistettero alle discussioni del primo giorno. La riunione fu aperta dal landamano Brosi; il sig. Näf, esperto federale, lesse un interessante rapporto sugli esami delle reclute svizzere, ed il sig. Gunzinger, direttore del seminario di Soletta, trattò dell'organizzazione delle scuole di perfezionamento. Più di 1000 commensali al banchetto: molti oratori presero la parola. Tra i telegramml troviamo quello del signor maestro Marcionetti di Sementina, rappresentante la Svizzera italiana con un suo saluto, di cui non sappiamo perchè i giornali tedeschi, ed i nostri che li hanno tradotti, non hanno fatto alcun cenno.

Dopo pranzo, escursione al pittoresco romitaggio di Santa Verena, che in quel giorno eccheggia del canto di Baumgartner: « *Alla mia*

patria ». Il ritorno alla cantina fu animatissimo: vi si rimarcavano molte notabilità, tra le quali i consiglieri federali Schenk ed Hammer, il direttore della pubblica educazione di Berna, consigliere di Stato Bitzius, il Segretario e delegato del Ministero d'istruzione pubblica in Francia sig. Berger. Nella seconda seduta il sig. Prof. Ruegg fece un rimarchevole rapporto sulla necessità dello stabilimento di basi concordatarie, affinchè ogni docente munito di diploma in un Cantone abbia il libero esercizio negli altri; e la signorina Stocker, docente ad Aarau lesse una erudita relazione sul piano di studj per le classi superiori femminili (scuole secondarie, e di distretto), e sugli stabilimenti che vi si connettono. Il congresso terminò tra una franca gioja ben meritata dopo un proficuo lavoro di due giorni, nei quali Soletta si è guadagnate le felicitazioni ed i ringraziamenti dei confederati per l'accoglienza veramente fraterna loro fatta.

Un Conto-Reso

della Società degli Istitutori della Svizzera romanda (1).

I membri del Comitato, tutti già abbonati a l'*Educateur*, avevano potuto constatare con dispiacere che una parte del giornale stesso era consacrato all'inserzione di avvisi a pagamento, i quali sottraevano parte dello stampato agli articoli pedagogici; e per giunta l'*Educateur* arrivava sovente a domicilio dell'abbonato in uno stato che non allettava a conservarlo. D'altronde i nostri colleghi ci fecero osservare che poteva trarsi dalla pubblicazione degli annunzi una somma abbastanza ragguardevole.

Tutti questi motivi attirarono la nostra attenzione, e noi vedemmo un mezzo di migliorare la nostra pubblicazione, relegando in una copertina gli avvisi diversi del Comitato, gli annunzi e le inserzioni a pagamento. Ciò che dava al giornale una maggiore estensione, e lo avrebbe preservato dalle avarie che subisce talora nella spedizione.

Furono aperte delle trattative con agenzie di pubblicità per la stampa degli annunzi a certe condizioni; ma le offerte furono tali che non potemmo accettarle; e noi ci incaricammo di questo servizio.

Dal 1° gennaio al 30 giugno la stampa della copertina costò la som-

---

(1) Pubblichiamo un estratto di questo Conto-Reso che ci venne a suo tempo spedito da Ginevra e che alla vigilia della riunione annuale dei Demopedeuti non sarà senza importanza per alcuni dati di raffronto, e per le migliorie che si vogliono introdurre nell'edizione del nostro periodico.

ma di fr. 356. 75; di più l'Amministrazione ha speso in corrispondenza per ciò e diversi, fr. 44. 75, ossia in tutto la somma di fr. 401. 50.

Durante lo stesso semestre gli annunzi hanno prodotto fr. 182. 30; il che importa un eccedente di spese di fr. 219. 20.

Preoccupati del fatto che la spesa della copertina sorpassava il prodotto degli annunzi, l'Amministrazione esaminò i mezzi di far sparire questo disavanzo, e in seguito a lunghe trattative fu conchiusa una convenzione addizionale coi nostri stampatori. Da questa convenzione risulta che la copertina non apporta alcun nuovo carico alla Società, salvo la minima concessione del prodotto degli annunzi (2).

Ed ora una parola sul numero degli esemplari del giornale, delle sue spese e delle entrate. La Società abbraccia i Cantoni di Vaud, di Neuchâtel, di Friborgo, di Ginevra, del Vallese e di Berna nei quali si ha in complesso soci 979, equivalenti ad altrettanti abbonamenti, a fr. 5, più 111 in altri Cantoni ed all'estero, oltre a 78 copie spedite per *cambio,* o gratuitamente a collaboratori; quindi un totale di 1168 esemplari.

Diffalcate le provvigioni e le spese di abbonamento, il prodotto ammonta quindi a . . . . . fr. 5425. 35

In questo capitolo delle entrate abbiamo ad aggiungere le seguenti somme:

Dal Comitato cessante	»	550. 00
Vendita di diversi oggetti	»	64. 95
Dagli annunzi sulla copertina	»	182. 30
Interesse del capitale deposto alla Banca . . .	»	42. 80
Totale dell'entrata	fr.	6265. 40

Le spese si ripartono come segue:

Istallazione del nuovo Comitato	fr.	281. 40
Prospetti e quadri	»	32. 00
Pagato agli stampatori del giornale	»	2073. 20
Affrancatura dello stesso per la Svizzera e l'Estero	»	626. 40
Redazione ed amministrazione del medesimo . .	»	1750. 00
Costo della copertina per 6 mesi	»	401. 50
Sedute dei Comitati e delegazioni	»	277. 50
Spese d'officio, circolari e diversi	»	369. 80
Totale	fr.	5811. 80

(2) L'*Educateur* si pubblica due volte al mese in fascicoli di 16 pagine

Fino a verificazione degli ultimi registri risulta dunque che questo esercizio ha chiuso con un eccedente delle entrate sulle spese di franchi 453. 60.

Firmato PAUTRY *Cassiere.*

NECROLOGIO SOCIALE.

Ten.te Col.lo FRANCESCO PEDEVILLA.

Omai non passa numero del nostro giornale, che non rechi il triste annunzio della morte di qualcuno dei nostri cari soci. Oggi è il turno fatale del Tenente Colonnello Avvocato *Francesco Pedevilla*, entrato nella Società degli Amici dell'Educazione fino dal 1860. Ecco come la *Gazzetta Ticinese* di lunedì scorso ne porge sollecita breve notizia, che non abbiamo voluto ritardare ai nostri lettori.

« Una gravissima notizia ci giunge da Sigirino. Jeri a sera, verso le ore 7, il tenente colonnello *Francesco Pedevilla*, comandante del 32° reggimento di fanteria della landwehr, da pochi giorni di ritorno a casa propria dal servizio militare, mentre si trovava con un amico in un'osteria vicino al villaggio di Sigirino, veniva proditoriamente assassinato da certo Pedretti con un colpo di coltello al ventre. Finora ignoriamo quale sia stato il movente di questo barbaro delitto ed i dettagli del luttuoso fatto. A quanto si dice, l'assassino sarebbe stato arrestato e speriamo che pronta giustizia sarà fatta.

« Il ten. col. *Pedevilla* era nato nel 1826. Dopo brillanti studj legali si era dedicato all'avvocatura. dando in breve saggio di svegliatissimo ingegno, di parola facile e brillante. Ma poi, abbandonato il foro, entrò nella magistratura, dapprima come segretario, poi come membro del Tribunale Supremo, e per lunghi anni tenne la presidenza della Camera Criminale.

« Nel militare, dopo aver percorso tutti i gradi della milizia cantonale, entrò nello stato maggiore federale e nel 1875 ottenne il grado di tenente colonnello. Entrata in vigore la nuova organizzazione militare, il Consiglio federale gli assegnò il comando del 32° reggimento di fanteria (landwehr), e lo chiamò a far parte del Corpo degli istruttori dell'VIII Circondario militare. Come abbiamo detto più sopra, era da pochi giorni ritornato dal servizio, e fra breve doveva assumere la direzione del corso detto dei ritardatari di fanteria, in Bellinzona ».

CRONACA.

Il *Giannetto*, il più bel libro di lettura pel popolo italiano pubblicato fin dal 1836 dal compianto prof. A. L. Parravini, e di cui a quest'ora si son fatte circa 60 edizioni per rispondere alle richieste delle scuole e delle famiglie, il *Giannetto* è divenuto bersaglio della stampa nera, che per mezzo della *Civiltà cattolica*, dell'*Osservatore romano*, a cui si è tosto associato il nostro *Credente Cattolico*, va creando una nuova Congregazione che mette all'indice i più arditi ed elevati prodotti del-

l'umano progresso. Certo mons. *Patroni* se n'è fatto il portavoce, il quale trova che il Parravicini nelle ultime edizioni ha fatto del suo *Giannetto cristiano* un *Giannetto liberale*, e perciò doversi strappare dalle mani di tutti i cattolici. Gran peccato infatti per certa gente l'essere liberale! Ma in che consiste in realtà la gran colpa del chiarissimo autore del *Giannetto?* Nell'aver continuato il sunto della storia d'Italia dal 1836, cioè dall'epoca della dominazione austriaca e papale sino agli ultimi tempi, cioè alla liberazione d'Italia e di Roma da ogni dominio straniero, e di aver fatto plauso all'unità d'Italia sotto un governo nazionale. Ed è per tali motivi che si osa lanciar l'anatema contro il miglior libro popolare? ed è per tali motivi che in un cantone della Repubblica Svizzera si osa raccomandarne alle Autorità l'esclusione dalle scuole? Ma dopo la proscrizione degli eccellenti libri del Sandrini e del Curti non ci faremmo più meraviglia di nulla!

— Il Dipartimento di pubblica educazione avverte che, per circostanze speciali, l'apertura delle Scuole normali — maschile in Locarno e femminile in Pollegio — viene protratta fino al giorno 15 del mese di ottobre.

Ciò non ostante, le domande d'ammissione alle dette scuole dovranno essere insinuate dai signori Ispettori al Dipartimento, in conformità dell'avviso 25 agosto p. p., apparso a pagina 1407 del *Foglio Officiale*, cioè non più tardi del 20 settembre.

Concorsi scolastici.

Comune	Scuola	Durata	Onorario	Scadenza del Concorso	*F. O.*
Signôra.....	maschile	mesi 7	fr. 600	15 ottobre	N° 38
Bosco-Vallemaggia...	»	» 6	» 500	16 »	» »
» » ...	femminile	» 6	» 400	16 »	» »
Giumaglio....	mista	» 6	» 500	30 settemb.	» »
Malvaglia in Piano...	fem. II cl.	» 6	» 450	16 ottobre	» »
» ...	mista	» 6	» 450	16 »	» »
Osco (maestra).....	»	» 6	» 400	1 »	» »
Montagnola.....	maschile	» 10	» 600	3 »	» 39
»	femminile	» 10	» 480	3 »	» »
Olivone.....	maschile	» 6	» 500	20 »	» »
Croglio	»	» 10	» 600	8 »	» »

ANNUNZI.

L'Ufficio meteorologico centrale svizzero in Zurigo pubblica giornalmente un rapporto autografico del tempo, al quale va ogni volta unita una situazione cartografica. Il solo prospetto sinottico del corso dei moti atmosferici può garantire la possibilità di formarsi un quadro esatto dei fenomeni dell'atmosfera e di spiegarsi le loro relazioni.

Gli abbonamenti si ricevono presso il litografo G. G. Hofer in Zurigo, e presso l'Ufficio meteorologico stesso al prezzo di fr. 40 all'anno, 25 al semestre e 15 al trimestre.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.